

Comitato “Future” (15/06/2021 dalle 10:00h alle 12:00h) a cui hanno partecipato l’Avv. **Aldo Bulgarelli** e l’Avv. **Carlo Forte**.

Ad apertura della riunione Il Presidente procede all’approvazione delle *minutes* del precedente comitato.

Il legal advisor del Comitato fornisce un aggiornamento sul gruppo della task force costituito da molti membri di questo comitato, ma anche dei comitati IFLaw, Surveillance, Private Law e ISL. La prima riunione della task force è programmata per il prossimo venerdì.

Il feedback alla Commissione è stato posticipato alla data del 6 agosto. Inoltre è stato nominato il *rapporteur* in Parlamento.

Il Presidente apre la discussione sul paper e invita a fornire i commenti. Le principali osservazioni riguardano l’opportunità di fare riferimento al GDPR, la questione dei sistemi di IA utilizzati a fini di contrasto. È stato osservato che l’AIA rischia di legittimare pratiche lesive dei diritti fondamentali, che portano a discriminazioni, e ledono il principio della presunzione di innocenza. Si è molto discusso anche sull’“assistenza” fornita da AI alle autorità giudiziarie, nonché sulle definizioni di “autorità giudiziarie”.

Infine, si è osservato che il CCBE non dovrebbe discutere i diritti di proprietà intellettuale nel contesto del suo documento di posizione.

Si passa ad analizzare il documento sull’impatto dell’IA sulla fornitura di servizi legali. Si fa presente che a causa della mancanza di informazioni, i lavori su tale draft saranno rinviati. Servono più dati da varie delegazioni. Tutti i membri sono invitati pertanto a commentare. Inoltre, sulla questione dei servizi legali, la Germania ha emanato nuove leggi incentrate sulla pratica dell’avvocato e vi è sull’argomento una causa pendente davanti alla Corte Suprema.

In seguito, viene presentata la Strategia futura del CCBE. Relativamente all’attività del comitato Future, tra gli obiettivi di lungo termine vi è l’innovazione dei servizi legali in conformità con i valori della professione. Questo obiettivo sarà portato avanti dal lavoro coordinato di Future e IFLaw e avrà come base il paper dell’impatto dell’IA sulla fornitura dei servizi e il paper sulla giustizia resiliente. Relativamente ai lavori fino ad ora portati avanti è stato chiesto un feedback da parte delle delegazioni.

Infine, Aldo Bulgarelli ha presentato alla platea il lavoro sulla giustizia resiliente e l’attività dei vari sub comitati. Il paper nasce dall’esigenza di definire e migliorare le pratiche sperimentate durante la pandemia per avere una giustizia funzionante. L’obiettivo è costruire un documento completo con raccomandazioni sulla giustizia resiliente per affrontare le situazioni di crisi, raccogliendo i contributi dai 5 sottogruppi. L’attività è stata

divisa sulla base delle fasi (6) del processo. Ogni singolo sottogruppo prepara la propria parte – dall'introduzione alla conclusione - in cui cerca di far fronte alcune problematiche che si sono presentate e le possibili soluzioni. Il documento non è ancora completo e si attendono ulteriori contributi. In particolare, vengono illustrati i contributi relativi alla preparazione delle udienze e delle udienze da remoto. Il Presidente ITlaw analizzerà questa parte nell'ambito del proprio comitato. Dalla presentazione emergono molte differenze nella preparazione dei processi. Il documento confronta la situazione in Francia, Belgio e Irlanda per evidenziare i problemi emersi in queste giurisdizioni. Durante la crisi queste strategie hanno funzionato in alcuni paesi e meno in altri.

Si sta inoltre portando a termine una parte del lavoro relativa alle deliberazioni tramite remote tools. In questo caso la criticità principale è la confidenzialità. Inoltre, vi è un problema di digital knowledge: il rischio è quello di una partecipazione marginale di una parte nel processo che potrebbe non essere adeguatamente rappresentata. Dal punto di vista dei requisiti, la deliberazione deve avvenire con la partecipazione simultanea dei giudici, i quali devono essere in grado di poter intervenire in ogni momento. Il paper non è ancora completo e si considera di finalizzarlo per la prossima riunione in settembre.

Infine, si passa all'analisi dello studio sull'automazione digitale nelle professioni regolamentate, commissionato dalla Commissione Europea. Il CCBE ha preparato una lettera ai commissari competenti, Didier Reynders e Thierry Breton, criticando la metodologia e i risultati dello studio.

La prossima riunione del comitato è prevista a settembre.